



**Provincia
di Biella**
PROVINCIA DI BIELLA

Via Q. Sella, 12 - 13900 Biella - Tel. 015 8480611- Fax 015 8480740

**Servizio Rifiuti, Valutazione dell'impatto Ambientale, Energia Qualità dell'Aria, Acque Reflue,
Risorse Idriche**

ORGANO TECNICO PRESSO LA PROVINCIA DI BIELLA

VERBALE DELLA RIUNIONE

02.10.2023

L'anno duemilaventitre, il giorno due del mese di Settembre, in Biella, alle ore 09:00, si è riunito l'Organo Tecnico presso la Provincia di Biella costituito con Deliberazione G.P. 121/99, successiva D.G.P. n. 289 del 26.07.2005 e successiva D.G.P. n. 72/2007 per le istruttorie tecniche dei progetti sottoposti alle procedure di V.I.A. di cui al D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. L'Organo Tecnico si è riunito previa convocazione, per la effettuazione dell'istruttoria relativa all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., ai sensi dell'art. 19 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativamente al progetto d'intervento presentato dal legale rappresentante della "ATS Tecnometal" S.r.l., Cossato e denominato: "Progetto per lavori di ampliamento impiantistico e inserimento linea di fosfatazione ecc..", da realizzarsi nel Comune di Cossato (BI), ricompreso nella tipologia di cui al n. 3 lettera "f", All. IV alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e n. B.3.c) dell'Allegato "B" dell'attuale L.R. 13/2023.

E' previsto lo svolgimento, innanzitutto, di un sopralluogo presso le aree interessate dall'eventuale realizzazione del progetto da istruire.

Il Presidente dell'Organo Tecnico e Responsabile del Procedimento, ricorda che, durante la fase di evidenza pubblica cui il progetto d'intervento qui istruito fu sottoposto (30 giorni: 25.08.2023 – 24.09.2023), prevista dall'art. 19 comma 6 del D. Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. citato, non pervenne alcun'osservazione scritta da parte del pubblico.

Il Presidente dell'Organo Tecnico e Responsabile del Procedimento fa poi presente che, in ossequio a quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. la consultazione delle Amministrazioni e gli Enti Territoriali interessati dalla realizzazione eventuale del progetto (così come indicati dal soggetto proponente nell'istanza qui istruita), avvenne con nota Provincia di Biella n. 18935 del 25.08.2023, con la quale fu indicato il termine effettivo – non perentorio – del 24.09.2023, con proroga al primo giorno non festivo successivo, per la trasmissione dei pareri e rilievi di competenza. Consultazione finalizzata a far acquisire alla Provincia di Biella indicazioni utili per decidere se il progetto di cui trattasi possa essere escluso o debba essere assoggettato alla successiva fase di Valutazione V.I.A.

Ciò premesso il Presidente dell'Organo Tecnico fa presente che, a fronte della nota di cui sopra, non pervenne alla Provincia di Biella, sino al momento della chiusura della riunione attuale, alcuna nota da parte dei soggetti consultati.

Per la discussione del punto all'ordine del giorno sono presenti:

Il Presid.te dell'Organo Tecnico

dott. Marco FORNARO istrutt. amministr. direttivo in forza al Servizio Prov.le Rifiuti, V.I.A., Energia, Qualità dell'Aria, Acque Reflue e Risorse Idriche - Resp. del Proced.to

Gli altri membri dell'O.T.

dott.ssa Federica FACCHINO, funz.ri. tecnico Responsabile del Servizio Provinciale dell'Area Tecnica, Prevenzione, Sicurezza, Protezione Civile, Assetto Idrogeologico e Attività Estrattive

Partecipano ai lavori (sia al sopralluogo che alla successiva riunione) dell'Organo Tecnico, per la Provincia, altresì i funzionari/istruttori tecnici direttivi del Servizio Provinciale Rifiuti V.I.A. Energia Qualità dell'Aria Acque Reflue Risorse Idriche, dott. ric. Marco Baietto, dott. Giovanni Maria Foddanu e p.a. David Tezzon.

Partecipa altresì ai lavori (sia al sopralluogo che alla successiva riunione) dell'Organo Tecnico anche la funzionaria tecnica dell'A.S.L. BI S.I.S.P. dott.ssa Claudia Sudano.

Risultano assenti: i Dirigenti delle Aree Provinciali Tecnica e Tutela e Valorizzazione Ambientale; l'A.R.P.A. Piemonte Dip.to NE.

Le funzioni di Segretario verbalizzante sono svolte dal dott. Marco Fornaro medesimo.

Il Presidente dell'Organo Tecnico fa presente che funzione della riunione odierna sarà accertare, mediante l'esame dei temi presentati dal proponente nello Studio Preliminare Ambientale, la necessità o meno di assoggettare il progetto d'intervento qui istruito alla fase di Valutazione d'Impatto Ambientale di cui all'art. 27 bis del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., dando atto che non sono pervenuti né pareri di Amministrazioni interessate, né osservazioni del pubblico di cui tenere conto.

Dapprima, come detto, l'Organo Tecnico si reca presso le località destinate all'eventuale realizzazione dell'intervento in progetto, per l'esecuzione del rituale sopralluogo. Il sopralluogo è svolto alla presenza ed assistenza del titolare della S.r.l. proponente sig. Alberto Mirigliani, coadiuvato dal consulente tecnico dell'azienda proponente, ing. Lorenzo Cordera.

In seguito, terminato il sopralluogo, i componenti dell'Organo Tecnico e la funzionaria tecnica dell'A.S.L. BI S.I.S.P. fanno ritorno presso la sede dell'Amministrazione Provinciale di Biella per l'esame delle problematiche scaturenti dall'esame degli elaborati ambientali/progettuali allegati all'istanza qui istruita.

Avendo cura di seguire le indicazioni dell'Allegato "V" alla parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. sono formulate le osservazioni che seguono.

TITOLO I - Caratteristiche del progetto, valutate tenendo conto dei seguenti fattori:

a) **DIMENSIONI E CONCEZIONE DELL'INSIEME DEL PROGETTO:**

Il progetto qui istruito prevede l'ampliamento produttivo di un sito industriale già esistente - senza tuttavia alcun aumento delle superfici occupate - grazie allo sfruttamento degli spazi già disponibili ed utilizzando gli impianti tecnologici di supporto già presenti (linea acque, stoccaggi materie prime, stoccaggi fanghi e rifiuti), senza modificarli od ampliarli. Nello specifico la "ATS Tecnometal" S.r.l. prevede l'avvio di un impianto per la fosfatazione e l'ottimizzazione dei processi di zincatura già effettuati nel sito, con la ridefinizione dei bagni e della sequenza di trattamenti, pur mantenendo l'attuale *lay-out*. Il trattamento di fosfatazione consiste nella deposizione di strati micrometrici di fosfati di Manganese o Zinco su pezzi di materiale ferroso, a scopo protettivo.

A servizio delle linee saranno installati sistemi automatici di movimentazione dei materiali all'interno dei vari bagni di lavorazione, alternati da vasche di lavaggio multiplo.

I sistemi di termoregolazione e riscaldamento delle vasche saranno costituiti da scambiatori di calore alimentati a vapore. La produzione di vapore sarà effettuata mediante caldaia alimentata a gas metano centralizzata, sfruttando quella già in uso per l'impianto di zincatura.

A servizio della linea di fosfatazione automatizzata sarà inoltre installata una vasca staccata rispetto all'impianto (ma sempre all'interno del capannone industriale), per oliatura di pezzi che richiedono un controllo finale prima della protezione con olio.

L'impianto di fosfatazione sarà dotato di un doppio sistema di aspirazione con bocchette localizzate al bordo delle vasche di processo. Le vasche di pretrattamento saranno aspirate con lo scopo di rimuovere piccole quantità di vapori eventualmente rilasciati al fine di migliorare la salubrità dell'ambiente di lavoro; quindi il flusso verrà espulso tramite ventilatore di portata massima 18.000 me/ora e 15 kw, al camino E3.

Le vasche di trattamento di fosfatazione lavoreranno ad alta temperatura e saranno aspirate con sistema dedicato e - previo passaggio su *scrubber* di abbattimento - espulse a mezzo ventilatore di portata massima 10.000 m³/ora al camino E4.

I rifiuti derivanti dall'attività di trattamento superficiale di metalli con i processi di zincatura, una volta avviata la produzione della linea di fosfatazione, oltre che da imballaggi di materie prime (fusti, cisternette, sacchi, pedane in legno, cubitainer), saranno costituiti da concentrati dell'osmosi e fanghi pompabili stoccati in un serbatoio reflui.

La nuova lavorazione di fosfatazione genererà una quantità di acque reflue limitata, che, per economicità, saranno stoccate direttamente come reflui liquidi per essere poi inviate ad imprese autorizzate per il loro trattamento.

La "ATS Tecnometal" S.r.l. è dotata inoltre di un impianto di trattamento e ricircolo delle acque interne e di un sistema di stoccaggio delle acque da smaltire, opportunamente sovradimensionati, con una capienza residua più che sufficiente a gestire eventuali necessità di trattamento delle acque derivanti dal nuovo impianto di fosfatazione.

L'Organo Tecnico osserva che il superamento della soglia dimensionale di 30 m³ di bagni attivi fa rientrare il sito produttivo di cui trattasi tra le installazioni I.P.P.C. e, conseguentemente, nell'ambito di applicazione della normativa relativa. L'attività produttiva di cui trattasi ricade infatti tra quelle individuate dal comma 13 dell'art. 6 del D. L.vo n. 152/2006 e ss.mm.ii., con riferimento più specifico al punto 2.6 dell' Allegato VIII alla Parte Seconda del D. L.vo n. 152/2006 citato; come segue: "*PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE DEI METALLI - Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc*".

b) CUMULO CON ALTRI PROGETTI ESISTENTI E/O APPROVATI:

L'Organo Tecnico dà atto che non vi è cumulo del progetto qui istruito con altri progetti esistenti e/o approvati, che interessano le aree di riferimento.

c) UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI:

SUOLO e SOTTOSUOLO: L'Organo Tecnico, riguardando l'intervento in progetto solo l'incremento delle tipologie di attività produttive già in esercizio, senza ampliamenti dell'area aziendale, non rileva problematiche inerenti l'utilizzo di suolo e sottosuolo.

ACQUA: L'Organo Tecnico rimanda ai rilievi operati più oltre al § "e" del presente Titolo, matrice ambientale "ambiente idrico".

d) PRODUZIONE DI RIFIUTI:

L'Organo Tecnico non evidenzia particolari significativi rilievi in ordine alla tematica della produzione di rifiuti.

e) INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI:

Nel dettaglio delle singole matrici ambientali interferite, l'Organo Tecnico rileva le seguenti problematiche:

AMBIENTE IDRICO: L'Organo Tecnico rileva che, secondo quanto dichiarato dal proponente, l'area di progetto si trova all'interno dell'Area di Ricarica Acquifero Profondo. A tal fine formula seguente **PRESCRIZIONE:** "Nell'allestimento della documentazione necessaria per affrontare le successive fasi autorizzative, occorrerà tenere conto delle disposizioni contenute nella D.G.R. 02.02.2018, n. 12-6441 per le attività considerate significative perché detengono o impiegano sostanze a ricaduta ambientale e, in particolare, dovrà essere calcolato "l'indice I", in funzione della quantità e della relativa tipologia delle sostanze che potranno essere presenti in qualsiasi momento nell'attività produttiva".

Inoltre, con riferimento alla tematica dell'approvazione del Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche e di Dilavamento delle Aree Esterne, rientrando la "ATS Tecnometal" S.r.l. nel campo di applicazione della normativa I.P.P.C., l'Organo Tecnico evidenzia sin d'ora la necessità che la predetta provveda ad adeguarsi alla normativa vigente in merito alle acque meteoriche. A tal proposito l'Organo Tecnico formula la seguente **PRESCRIZIONE:** "Con la predisposizione della documentazione necessaria alle successive fasi autorizzative, la "ATS Tecnometal" S.r.l. dovrà presentare il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche e di Dilavamento delle Aree Esterne, così come disposto dal D.P.G.R. n. 1/R – 7/R del 2006 e ss.mm.ii."

RUMORE: L'Organo Tecnico non rileva interferenze del progetto con la matrice ambientale di riferimento.

SUOLO e SOTTOSUOLO: L'Organo Tecnico rimanda alle considerazioni contenute al § c) del presente Verbale, a proposito della corrispondente risorsa.

EMISSIONI IN ATMOSFERA: L'Organo Tecnico, allo stato attuale (per le caratteristiche ed il grado di approfondimento documentale richiesto per la fase di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.), non rileva particolari impatti derivabili dal progetto con la matrice ambientale di

riferimento. La fase autorizzativa (A.I.A. per installazioni I.P.P.C.), con il livello di dettaglio che le è proprio, fornirà l'opportunità per esaminare nel dettaglio la tematica.

SALUTE PUBBLICA – SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI: L'Organo Tecnico prende atto che l'A.S.L. BI S.I.S.P., con riferimento alle proprie competenze, richiede che, nel provvedimento conclusivo sia inserita la **PRESCRIZIONE** secondo cui "il proponente dovrà garantire che i locali spogliatoi e i locali docce siano riscaldati durante la stagione fredda e che le docce siano dotate di acqua corrente calda e fredda, di mezzi detergenti e apparecchiature o materiali idonei per asciugarsi".

VIABILITA' E TRAFFICO VEICOLARE: L'Organo Tecnico non rileva interferenze del progetto con la matrice ambientale di riferimento.

PAESAGGIO: L'Organo Tecnico segnala che, a differenza di quanto indicato nella documentazione progettuale, il sito di progetto è situato a meno di 150 m dal Riale Vallelonga (*alias* Rio Posca), che, come indicato nella Tav. "P2" del P.P.R., è un corso d'acqua di interesse paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.. Nella documentazione allegata all'istanza la "ATS Tecnometal" S.r.l. attesta invece che: "*non sono presenti ambiti di cui al D. Lgs. 42/2004*".

La conseguenza del suddetto rilievo dà origine alla formulazione della seguente prescrizione: "Nell'allestimento della documentazione progettuale/amministrativa necessaria per affrontare le successive fasi autorizzative la "ATS Tecnometal" S.r.l. dovrà valutare con l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica la necessità o meno del rilascio della predetta, in particolare per le opere connesse alla realizzazione dei punti di emissione E3 ed E4 posizionati in esterno".

FAUNA: Relativamente alla componente faunistica potenzialmente oggetto di interferenze, l'Organo Tecnico non rileva impatti di alcun tipo inducibili dall'eventuale realizzazione dell'intervento.

VEGETAZIONE: L'Organo Tecnico non rileva interferenze del progetto con la matrice ambientale di riferimento.

f) RISCHI DI GRAVI INCIDENTI E/O CALAMITA' ATTINENTI AL PROGETTO QUI ESAMINATO INCLUSI QUELLI DOVUTI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, IN BASE ALLE CONOSCENZE SCIENTIFICHE:

L'Organo Tecnico, allo stato attuale (per le caratteristiche ed il grado di approfondimento documentale richiesto per la fase di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.), non rileva la presenza di situazioni di rischio significativo di gravi incidenti, calamità o cambiamento climatico, riconducibili all'attività descritta nel progetto qui esaminato.

g) RISCHI PER LA SALUTE UMANA:

L'Organo Tecnico, allo stato attuale (vedi qui sopra), per l'intervento descritto nel progetto non rileva significativi rischi per la salute umana, né in termini di possibile contaminazione delle acque, né in termini di inquinamento atmosferico. La fase autorizzativa (A.I.A. per installazioni I.P.P.C.), con il livello di dettaglio che le è proprio, fornirà l'opportunità per riesaminare nel dettaglio ciascuna tematica.

CONTAMINAZIONE DELLE ACQUE: L'Organo Tecnico, allo stato attuale (vedi più sopra), non ravvisa pericoli di rischio per la salute umana derivanti da possibilità di contaminazione delle acque producibili dalla eventuale realizzazione del progetto qui istruito. La fase autorizzativa (A.I.A. per installazioni I.P.P.C.), con il livello di dettaglio che le è proprio, fornirà l'opportunità per esaminare nel dettaglio la tematica

INQUINAMENTO ATMOSFERICO: L'Organo Tecnico, allo stato attuale (vedi più sopra), non ravvisa pericoli di rischio per la salute umana derivanti da possibilità di inquinamento atmosferico producibili dalla eventuale realizzazione del progetto qui istruito. La fase autorizzativa (A.I.A. per installazioni I.P.P.C.), con il livello di dettaglio che le è proprio, fornirà l'opportunità per riesaminare nel dettaglio la tematica

TITOLO II - Localizzazione del progetto, con attenzione alla sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire degli impatti del progetto, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

a) UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO ESISTENTE ED APPROVATO:

L'Organo Tecnico osserva che il sito aziendale ricade in un'area a destinazione urbanistica produttiva e, come tale, già antropizzata.

b) RICCHEZZA RELATIVA, DISPONIBILITA', QUALITA' E CAPACITA' DI RIGENERAZIONE DELLE RISORSE NATURALI DELLA ZONA (COMPREDENTI SUOLO, TERRITORIO, ACQUA E BIODIVERSITA') E DEL RELATIVO SOTTOSUOLO:

L'Organo Tecnico, con riferimento a detto argomento, rimanda alle osservazioni inerenti le singole matrici ambientali precedentemente operate al "TITOLO I" lett. e) del presente verbale.

c) CAPACITA' DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE SEGUENTI ZONE:

L'Organo Tecnico formula, per ciascuna delle voci riportate nell'Allegato "V", le seguenti indicazioni:

- **Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi:** L'area interessata dal progetto è situata a meno di 150 m dal Riale Vallelonga (anche detto Rio Posca), che come indicato nella tavola P2 PPR, è un corso d'acqua di interesse paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. Si veda, in proposito, il rilievo operato dall'Organo Tecnico al Titolo I, § "e", matrice ambientale "PAESAGGIO";
- **Zone montuose e forestali:** L'Organo Tecnico, nel corso del sopralluogo, ha constatato che lo stabilimento lambisce un'area baraggiva. Tuttavia il progetto non prevede alcun intervento al di fuori dal sito aziendale e quindi tale da interferire con la landa predetta;
- **Riserve e Parchi Naturali:** L'intervento in progetto non è suscettibile di interferire con aree aventi queste caratteristiche;
- **Zone classificate o protette dalla normativa Nazionale; Siti della "Rete Natura 2000":** Vedi punto precedente;
- **Zone nelle quali si è già verificato o nelle quali si ritiene che si possa verificare il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto**

stabiliti dalla legislazione dell'Unione Europea: L'Organo Tecnico rileva che la tipologia progettuale in esame è esclusa dalle valutazioni inerenti l'interferenza con tali zone, come indicato al punto 4.3.6. delle "Linee Guida per la Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome", approvate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il Decreto del 30.03.2015;

- **Zone a forte densità demografica:** L'area interessata dal progetto non rientra in tali tipologie localizzative, trattandosi di una porzione del territorio comunale con destinazione industriale;
- **Zone d'importanza paesaggistica, storica, culturale od archeologica:** L'area interessata dal progetto, pur essendo collocata in un contesto industriale è situata a meno di 150 m dal Riale Vallelonga (anche detto Rio Posca), che come indicato nella tavola P2 PPR, è un corso d'acqua di interesse paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. (vedi più sopra ed ai rimandi colà operati);
- **Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del D. Lgs. 18.05.2001 n. 228 (produzioni D.O.C., D.O.C.G., I.G.P., I.G.T.; aree di produzione agricola con tecniche biologiche di cui al Reg CEE 2092/91; zone con specifico interesse agrituristico):** L'Organo Tecnico non ha indicazione dell'interferenza dell'intervento in progetto con territori appartenenti alle tipologie predette.

TITOLO III

Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale (inteso come potenziale alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o programmi o di progetti nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione e dismissione, nonché di eventuali malfunzionamenti), tenendo conto, in particolare: della natura dell'impatto; della natura transfrontaliera dell'impatto; dell'intensità e della complessità dell'impatto; della probabilità dell'impatto; della prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto; del cumulo tra l'impatto del progetto qui esaminato e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati; della possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace.

L'Organo Tecnico, per quanto concerne le competenze per materia della Provincia, come si evince dall'esame di ciascun paragrafo dei Titoli precedenti e dagli esiti del sopralluogo odierno, non ha evidenziato particolari significativi fattori di impatto ambientale determinati dalla possibile realizzazione del progetto qui esaminato.

Visto quanto sin qui illustrato:

- Per quanto emerso dall'esame della documentazione progettuale/ambientale presentata dal proponente in allegato all'istanza;
- Dato atto, in seguito alla fase di evidenza pubblica cui la documentazione di cui al punto precedente è stata sottoposta nei termini di legge, che non è pervenuta alcun'osservazione da parte del pubblico;

- Dato atto, in seguito alla richiesta di trasmissione di parere scritto, operata dalla Provincia con la nota prot. n. 18935 del 25.08.2023, che non è pervenuto alcun parere da parte dei soggetti istituzionali consultati;
- Avuto conto della tipologia dell'intervento in progetto;
- Avuto conto degli esiti del sopralluogo condotto in data 02.10.2023 e della riunione tecnica successiva, di cui al presente Verbale Organo Tecnico;

L'Organo Tecnico, per le motivazioni sopra riportate, ritiene che il progetto esaminato, denominato: *"Progetto per lavori di ampliamento impiantistico e inserimento linea di fosfatazione ecc.."*, da realizzarsi nel Comune di Cossato (BI), **venga escluso dalla successiva fase di Valutazione di cui all'art. 27bis e ss. del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., condizionatamente al rispetto delle seguenti**

PRESCRIZIONI

N.B.: Premesso che - per le caratteristiche della fase di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. e per i contenuti delle prescrizioni/condizioni che seguono, ognuna delle stesse è finalizzata a fornire indicazioni per la redazione del progetto definitivo oppure, in un caso, alla esecuzione di adempimenti forzatamente susseguenti alla autorizzazione (che attualmente non può che intendersi eventuale) del progetto definitivo (e che quindi saranno poi parte dell'eventuale provvedimento autorizzativo) e non anche da considerare "condizioni ambientali" così come intese dall'art. 28 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (e cioè, appunto, come indicazioni da rispettare nella messa in opera delle previsioni di progetto approvato), si precisa che le prescrizioni/condizioni che seguono non saranno assoggettabili al sistema di Verifica di Ottemperanza delle condizioni ambientali dettagliatamente previsto nell'art. 28 ("Monitoraggio") del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. La verifica dell'adempimento delle stesse avverrà quindi nell'ambito dell'Istruttoria tecnica sulla documentazione progettuale allegata alle istanze di rilascio delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'intervento eventualmente presentate dall'azienda proponente, nei procedimenti relativi ad opera di ciascuno dei soggetti istituzionali che ne sono autori.

- Il proponente dovrà garantire che i locali spogliatoi e i locali docce siano riscaldati durante la stagione fredda e che le docce siano dotate di acqua corrente calda e fredda, di mezzi detergenti e apparecchiature o materiali idonei per asciugarsi;
- Nell'allestimento della documentazione progettuale/amministrativa necessaria per affrontare le successive fasi autorizzative la "ATS Tecnometal" S.r.l. dovrà valutare con l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica la necessità o meno del rilascio della predetta, in particolare per le opere connesse alla realizzazione dei punti di emissione E3 ed E4 posizionati in esterno;
- Nell'allestimento della documentazione necessaria per affrontare le successive fasi autorizzative, occorrerà tenere conto delle disposizioni contenute nella D.G.R. 02.02.2018, n. 12-6441 per le attività considerate significative perché detengono o impiegano sostanze a ricaduta ambientale e, in particolare, dovrà essere calcolato "l'indice I", in funzione della quantità e della relativa tipologia delle sostanze che potranno essere presenti in qualsiasi momento nell'attività produttiva;
- Con la predisposizione della documentazione necessaria alle successive fasi autorizzative, la "ATS Tecnometal" S.r.l. dovrà presentare il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche e di Dilavamento delle Aree Esterne, così come disposto dal D.P.G.R. n. 1/R - 7/R del 2006 e ss.mm.ii.

Nessun argomento dovendo più essere trattato, il Presidente dichiara chiusa la riunione

Il Segretario verbalizzante e Presidente dell'O.T.
dott. Marco Fornaro


